

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

1 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.19

Renzi a Ventotene continua con la stessa scaletta del discorso pre-incontro di Berlino

MERKEL: "DECIDE BRUXELLES"

di **Vincenzo Papadia**

Il 29 gennaio 2016 dopo un viaggio della speranza a Berlino presso la Cancelliera Angela Merkel, il premier italiano Matteo Renzi ritorna carico di meraviglie. Gli atti di cortesia dell'ospitalità non gli sono stati rifiutati, ma gli è stato rifiutato ogni petium relativo ai dossiers caldi che vedono l'Italia in difficoltà.

Prima di passare al merito un cenno di storia è necessario: Germania, Austria e Turchia erano alleati nella guerra 1914/18. Persero tutti e tre la guerra. L'Italia, invece, era alleata di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, che entrarono in campo, in sostituzione della Russia, quando Lenin firmò con la Germania la pace separata, inguaiando il fronte italiano, che si vide scaricare le armate tedesche ed austriache con grande perdita di soldati per l'Italia.

Lo schema ritorna, ma in pejus. L'Italia è sola ma la Germania, Bruxelles e Lussemburgo sponsorizzano il loro comune amico Erdogan che vuole tre miliardi di euro per tenersi i rifugiati siriani, pena il caos. Intanto non controlla le proprie coste e fa morire i profughi nel mare Egeo, mentre tentano di approdare con gli scafisti turchi in qualche isola greca quale l'antica Lesbo.

Premesso ciò si può meglio comprendere perché la Merkel ha fatto orecchio di mercante alle richieste del Presidente del Consiglio italiano Renzi.

1° questione immigrazione e destinazione di fondi ad Erdogan (Renzi ci vuole vedere chiaro: che ne farà di questi denari? Terrà presso di sé veramente i profughi o li continuerà a far passare in Grecia e Macedonia e Bulgaria? Io sono disposto a pagare ma devo avere certezza dell'azione di Erdogan e voglio strumenti di controllo efficaci in cui vi partecipino anche gli italiani! A scatola chiusa non pago! La Merkel ha detto "Va bene tutto ma della questione devi trattare con la Commissione europea e con gli altri Capi di Stato e di Governo"). Conclusione: per ora nulla di fatto. Domani si vedrà.

2° questione bilancio dello stato e legge di stabilità (Renzi chiede l'appoggio per mantenere la flessibilità: in soldoni finanziamento in rosso dell'espansione e della presunta crescita (giocano circa 2,5/4 miliardi di euro). Merkel risponde che le regole vanno rispettate e non si può spiaffonare. Comunque sia il controllo spetta alla Commissione Europea che opererà on piena autonomia indipendenza e responsabilità. Ergo vai adirlo a Juncker!

3° Questione banche e Bad Bank e crediti deteriorati o in sofferenza ed irrecuperabili (Renzi chiede a Merkel un appoggio sulle azioni di Governo, atteso che le Banche

tedesche sono state salvate tutte prima del bail in e cioè quando c'era il bail out e lo stato si poteva far carico, senza che apparissero aiuti di stato vietati dal trattato di funzionamento dell'Unione Europea.

Merkel risponde occorre osservare le regole di Bruxelles accettate all'unanimità da voi italiani in Parlamento in Commissione e Consiglio, ed adesso di che cosa vi lamentate? Perché non avete provveduto prima? Avete fatto una legge, applicatela!

Peraltro, già si è deciso che ogni banca che ha crediti in sofferenza si faccia la sua assicurazione speciale dopo avere svalutato quanto svalutabile e si affidi al gioco del mercato ed alla libera concorrenza. Purché non intervenga lo Stato con i suoi aiuti che sono vietati, pena le procedure di infrazione.

Nel salutarsi la Merkel rimarca. "Mi dici che stai facendo le riforme? Bene e bravo! Vedremo che cosa produrranno, mi auguro il meglio per l'Italia e per gli italiani!

Ma ciò che è veramente molto strano, che dopo aver preso tanti schiaffi in faccia e la stampa nazionale e i mass media hanno cercato di temperare, facendo buon viso e cattivo gioco, per non massacrare peggio l'andamento dell'economia e della borsa, che ogni tanto respira per fatti esterni (tasso di sconto in negativo della Banca Centrale di Tokio; tenuta del Pil in USA; timida ripresa del prezzo del petrolio), il Presidente Renzi, sfacciatamente a Ventotene, per commemorare il 70° anniversario del Manifesto di Spinelli, Rossi e Colnaghi circa il Manifesto federalista e democratico per l'Unione Europea, ha continuato a dire esattamente le stesse cose come se l'incontro ad effetti negativi con la Merkel non ci fosse mai stato.

Obiettivamente ci siamo sentiti male per lui che non ha capito, che nei prossimi giorni la crisi borsa/banche italiane si aggraverà (i dati dell'economia real stanno sotto gli occhi di tutti e 201 miliardi di sofferenze bancarie non sono bruscolini in quanto il loro valore reale recuperabile è sì e no di 20/35 miliardi, con tutto ciò che si dovrà approntare, sperando di fare ancora in tempo) e partiranno operazioni di speculazione che lui neanche si sogna, al di là delle chiacchiere del Governatore della Banca d'Italia Visco, che ha dichiarato il 301 a Torino che il sistema bancario italiano è solido e che si può stare tranquilli (e il 17% del capitale in sofferenze? Silenzio!). Insomma, l'oste dichiara che il vino è buono anche se è spunto d'aceto!

Abbiamo già detto altre volte che non avere avuto una visione lungimirante nel semestre che è toccato a Renzi per la Presidenza Europea per l'Italia ora si paga a caro prezzo.

Alcuni meccanismi dei trattati UE debbono

essere rivisti a partire dal Dublino III e non si votano scatola chiusa come fanno burocrati e politici italiani. Alcuni trattati che si riferiscono ai prodotti d'importazione (Tunisia, Turchia, Macedonia, ecc) tipici con quelli dell'Agricoltura italiana vanno revisionati. Schengen non era un trattato UE né di Funzionamento UE, ma l'Italia vi ha aderito, dopo che Belgio, Francia ed Olanda se lo sono fatto per conto loro, ma per i loro cittadini e non per gli emigranti da fuori Europa.

Perciò, che senso può avere dire ancora a Ventotene "l'Italia non rinuncia a Schengen", quando Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Slovacca, Svezia, Danimarca, Austria e Slovenia hanno deliberato e reso esecutivo un decreto che per due anni sospende il Trattato unilateralmente. Id est! Gli effetti sono che gli immigrati non identificati saranno, a furia di respingimenti, approdati dai confini del Nord in Italia. Vedasi Tarvisio (Austria), Gorizia (Slovenia) Ventimiglia (Francia).

La politica degli interessi delle cooperative di caricare il massimo degli immigrati possibili per fare affari ha mostrato la sua corda, non perché Buzzi è in galera, ma perché dopo di lui sono subentrati altri a fare lo stesso lavoro malavitoso.

Poiché Dublino III non sarà rivisto e la frontiera Sud Europa è rognosa di Grecia ed Italia questi due stati saranno ancora una volta aggrediti nei loro beni patrimoniali perché qualcuno verrà a fare affari a prezzi di liquidazione. Il 2011 fu solo un assaggio. Il pranzo fino al dolce deve ancora avvenire. Ribadiamo che questa volta non ci basterà Mario Draghi per salvarci.

Ricordiamo ci che quando si alla guerra bisogna essere bene armati, sapere attraverso l'intelligence, quali sono i punti forti e quelli deboli dell'avversario/nemico, quali sono le alleanze possibili, a priori, su quali contropartite ad armistizio fatto si può contare via enucleando. Qui ci sembra che tattica strategia hanno il respiro corto. Si può governare come faceva Agostino De Pretis all'interno un Paese, fra mille trasformismi ed alleanze parlamentari di volta in volta utili per la bisogna, ma per il gioco sottile della politica estera ci vuole ben altro. Crispi quando si incontrava con Bismarck lo faceva in assoluto segreto e portava a casa importanti risultati. Renzi sarà anche molto bravo nel suo partito PD, senza alternative, come oggi non ci sono alternative di Governo in Italia, se non di chiacchiere (voto di sfiducia al Governo in Senato docet!).

Ma una Mogherini a Bruxelles è servita a poco o nulla. E il prezzo della nostra arroganza e superbia sarà pagato dagli italiani a caro prezzo.

Dio ci salvi dagli gnomi di Lussemburgo!

Family day al Circo Massimo a Roma

TRA TRADIZIONE E CONTRADDIZIONE

Fra qualche mese quando si parlerà della entrata in vigore della legge sulle Unioni civili, eterosessuali, omosessuali, lesbiche e transgenici diremo tranquillamente la legge Cirinnà in riferimento alla parlamentare del PD che ne è stata la promotrice e l'anima. Peraltro ancora oggi quando ci si riferisce alla legge n.898 del 1970 del divorzio diciamo la legge Fortuna - Baslini, ricordando la meritoria opera di un socialista ed un liberale. Anche allora i partiti politici dell'epoca (oggi non più esistenti) dissero che il voto parlamentare costituiva libertà di coscienza.

Ma la Chiesa cattolica, i cattolici organizzazioni in associazioni, e la Democrazia Cristiana di Fanfani non vollero abbozzare e nel 1974 ci fu un referendum per la sua abrogazione, ma il 56% degli italiani si pronunciarono per la conferma di quella legge. Si prese atto che era cambiato il costume e non soltanto i laici ma anche i cattolici si erano orientati a salvare la legge sul divorzio.

Oggi il contesto internazionale e nazionale è cambiato. In Francia, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Belgio, ecc. vi sono leggi che regolamentano le unioni civili same sex. In USA nella primavera del 2015, addirittura la Corte Suprema, con un voto 5 contro 4, decise con una sentenza che non esiste differenza matrimoniale tra omosessuali ed eterosessuali. Sicché il matrimonio negozi giuridico, contratto per amore, vale sia per gli uni che per gli altri.

Qui in Italia abbiamo conosciuta la discussione sui PACS (patti autonomi di convivenza sociale) e sui DICO (diritti coppie omosessuali), ma non se ne fece alcunché. Sono passati altri 8/9 anni e si ritorna a dialettizzare. Ma nel frattempo la CEDU, e la Corte di Cassazione la Corte Costituzionale, hanno emesso pronunce, che invitano sostanzialmente a legiferare positivamente per non violare gli artt.2 e 3 della carta costituzionale. (diritti inviolabili dell'uomo ed dignità sociale ed eguaglianza giuridica).

Il Parlamento è pronto a dire la sua sottoposto alla frusta dalla Cirinnà. La settimana dal 2 febbraio 2016 in poi saranno fuochi d'artificio.

Intanto, sabato 24 gennaio 2016 le piazze italiane si sono riempite in 110 città di fans della Cirinnà che chiedevano con le loro associazioni le unioni civili come matrimo-

nio per gli omosessuali, per le lesbiche e per i transgenici.

Insomma, tutti i diritti e i doveri di cui agli artt.29 30 e 31 (matrimoni e figli) della carta costituzionale essi li leggono come diritti per se stessi non volendo ammettere che esiste pure una differenza in natura, fra maschio e femmina (così come risulta presso i comuni per le dichiarazioni di nascita presso lo stato civile e sulle loro tessere d'identità).

Certamente la legislazione straniera che ha equiparato le due situazioni giuridiche matrimonio e unione con ogni effetto di legge per figli, eredità, previdenza, assistenza, abitazione, residenza, ecc. spinge chi ha un diverso orientamento sessuale rispetto a quello maschio/femmina, a rivendicare tutto e subito, senza marcare alcuna disponibilità al dialogo o per aggiustamenti, che potrebbero vedere se le unioni regolate per legge, ma non anche il diritto c.d. stepchild adption (adozione del figlio/a del/della partner) nonché il diritto di adottare tout court sia di due maschi uniti o di due donne unite, con la autorizzazione del Tribunale e l'intervento del P.M. come per le coppie eterosessuali prive di figli (che oggi si sa se non superano l'esame psicologico molto rigoroso non sono riconosciute idonee per tale delicato compito ed istituto civilistico; così vanno all'estero, pagano, e chi si è visto si è visto per le tragedie future, che si scaricheranno non solo su quelle famiglie ma sulla società civile tutta).

Ora in Italia si sono manifestati due schieramenti di massima. Uno assolutamente favorevole alla proposta di legge Cirinnà (PD e M5S e altri sparsi) che prevede anche le adozioni (richiamando l'art.44 di una legge del 1984 sulle adozioni degli etero) ed il sottinteso utero in affitto di cui si fa ormai largo uso prelevando le femmine fattrici a pagamento in India, Africa e Canada ecc.) ed in molte facendo uso abbondante per la coppia lesbo dell'inseminazione artificiale di una di esse più femminile rivolgendosi a banche del seme (congelato artificialmente). La Svizzera e la Spagna sono i luoghi di miglior affare.

Ma a fronte di tutto ciò ha un bel dire la Conferenza Episcopale Italiana con in testa il Cardinale Bagnasco, che è immutabile per la Bibbia ed il Vangelo che la famiglia è costituita da un uomo e una donna che fanno figli, li educano, li crescono, li mantengono, li curano, li amano, ecc. Ed è ciò che fa eco nella manifestazione di circa 2 milioni di persone al Circo Massimo di Roma sabato 30 gennaio 2016.

Ma il fatto che si aggiunga "lasciamo allo Stato la regolazione degli affari civili delle coppie "etero" ed "omo" purché non si parli di famiglia e di figli che sarebbe una violenza senza pari, è un'apertura che fa dei due sabati di gennaio uno pro e l'altro non contro, un assenso al Parlamento italiano di fare come meglio crede, nella sua autonomia e laicità.

In tale quadro ha manipolato politicamente bene Alfano che in un certo senso si è visto tirare la volata dalla Manifestazione del Circo Massimo ed in anticipo a chiedo di essere ripagato da Renzi con un Ministero e tre Sottosegretari e Viceministri, facendo pesare la sua cattolicità che avrebbe sottoposto al referendum la legge Cirinnà se fossero passate le adozioni delle coppie gay

e per l'utero in affitto.

Renzi ha pagato, ma non si è implicato più di tanto (lui catto-comunista), che certo non vuole essere disarcionato e ha lasciato alle libere coscienze il libero voto parlamentare. Ma sia l'uno che l'altro sanno che se pure arrivano abbondanti i voti del M5S saranno i benvenuti e non ci si faserà la testa.

Ciò che all'uno ed all'altro giova è arrivare all'appuntamento elettorale della sola Camera dei Deputati del 2018. Se poi il risultato della Cirinnà non arriverà al 100% essi sanno bene che la giurisprudenza farà il resto come per l'aborto e per l'inseminazione artificiale per le coppie sterili, dove ogni regione si è regolata da sé.

Come voterà in tale quadro il gruppo ALA di Verdini in Senato? Non vi è dubbio per il testo Cirinnà senza emendamenti, stante la radice laica della maggior parte di suoi Senatori ed al di là della vita personale di ciascuno, regolarmente sposato/a e con figli.

Ciò che ricorre in questi casi per la filosofia politica che informa la questione è la concezione della vita, della società e del mondo.

Il problema del concetto di libertà non è mai stato discusso a lungo per capire che cosa veramente significhi nella libera manifestazione di volontà della persona umana. Eppure tutta la nostra civiltà giuridica fa della volontà (cosciente dei soggetti capaci) il perno del sistema democratico e dell'autodeterminazione di saper regolare e valutare gli effetti delle proprie azioni assumendosene la responsabilità. Certo che il diritto positivo non potrà mai trasformare la natura di un uomo in una donna e viceversa né ammettere la clonazione per motivo etico, ma le fattispecie della formazione, svolgimento ed estinzione di certe relazioni è compito dello stato disciplinare.

Noi ci aspettiamo una legge razionale, non fatta a strappi ed emendamenti contraddittori l'uno con l'altro da far impazzire i giudici nella interpretazione, stante il fatto che le questioni da regolare sono tante: abitazione comune; diritto di reversibilità previdenziale; eredità; patti di comunione dei beni; e tanti altri profili delicati che non possono essere lasciati al giudice nelle fasi contenziose.

Se si fosse razionali si avrebbe una legge delega al governo per emanare con decreto legislativo con un testo unico su tutta la materia. Però, si sa che ciò non sarà possibile, perché i fans della Cirinnà, che attendono da anni, vogliono subito mungere la vacca.

Appena ci sarà la legge vedremo almeno 1 milione minimo di unioni civili dinanzi al Sindaco o Ufficiale di Stato civile presso i nostri Comuni d'Italia. Auguriamoci che per tali dipendenti pubblici ci sia almeno un incentivo per il super lavoro al qual saranno chiamati. Ma saremmo certamente degli illusi perché il Ministro della P.A. e Innovazione, Madia, sa rimasticare e ruminare leggi e norme già esistenti (vedere gli ultimi 11 d.lgs.) dove già tutto era stato fatto da Giuliano Amato e Renato Brunetta, ma si sa quelli odoravano ancora di un vecchio garofano rosso.

Questo è il tempo delle incertezze del diritto.

V.P.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio